

COMUNE DI CASTO

**PIANO SOCIO
ASSISTENZIALE**

2015

ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

INTERVENTI RIVOLTI ALLA GENERALITA' DEI CITTADINI

SEGRETARIATO SOCIALE

Il Segretariato Sociale (Art.22, comma 4, lett.a Legge 328/2000) risponde all'esigenza primaria dei cittadini volta ad avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni ed alle modalità di accesso ai servizi e all'esigenza di conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono, che possono rivelarsi utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

La sua attività è finalizzata a garantire: unitarietà d'accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, di filtro, di osservazione e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadini e servizi.

Questo servizio fornisce ogni informazione utile per l'accesso alle varie opportunità, un ascolto qualificato, un supporto per l'orientamento e l'elaborazione di una domanda di aiuto e l'individuazione di risposte adeguate ai bisogni, evitando che si disperdano energie nel procedere inutilmente per tentativi ed errori.

Tale servizio viene svolto a più livelli:

- Apertura al pubblico dell'Ufficio Servizi Sociali:
 - Funzionario Amministrativo: orari di apertura uffici comunali;
 - Assistente Sociale (dott.sa Alessandra Bertoli): martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.
- Attività di costruzione di percorsi di collaborazione con le realtà ed i servizi presenti sul territorio;
- Coordinamento delle risorse presenti;
- Attività di collaborazione con i Patronati Sindacali e gli Uffici Territoriali di base, inclusa l'attività di compilazione della documentazione per il rilascio della documentazione relativa all'indicatore ISEE.

Il Segretariato Sociale è inteso come servizio pubblico, gratuito e diretto all'intera comunità e va nella direzione di offrire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei cittadini.

Spesa prevista

€ 6.500,00

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E PRONTO INTERVENTO

SOCIALE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA PERSONALI E FAMILIARI

Le attività di servizio sociale professionale sono finalizzate alla comprensione ed all'interpretazione delle domande, alla presa in carico della persona e della famiglia e/o del gruppo sociale di appartenenza, all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse di rete, all'accompagnamento ed all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione in riferimento all'articolo 22 della Legge 328/2000.

Le azioni principali nel settore prevedono interventi di ascolto, rielaborazione dei problemi evidenziati; individuazione di un piano di lavoro condiviso, accompagnamento al servizio più idoneo e attivazione degli stessi, sia all'interno dell'Ente che nel territorio, collaborazione con altri operatori qualificati nella conduzione dell'intervento e nel monitoraggio e verifica dello stesso.

Questa attività viene svolta principalmente dall'Assistente Sociale, che accoglie la richiesta, che può pervenire in orario di apertura al pubblico o telefonicamente, organizzando momenti operativi di volta in volta definiti e programmati sia all'interno della sede di servizio che a domicilio o presso la sede di altri Enti.

ATTIVITA' DI ANALISI DEI BISOGNI, PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO E ATTIVAZIONE DEI PERCORSI AMMINISTRATIVI:

Questo aspetto del servizio comprende tutte quelle attività, svolte dal personale dell'Ufficio Servizi Sociali, che sono indirizzate all'esame dei bisogni della popolazione.

La conoscenza dei bisogni è momento fondamentale sia per una adeguata programmazione degli interventi sia per il monitoraggio e la valutazione delle politiche sociali attuate.

Le attività previste si realizzano in:

- a) azioni di analisi, rielaborazione e confronto con la realtà sociale del territorio e con le risorse presenti;
- b) produzione di documentazione sulle tematiche emergenti e per l'attivazione dei percorsi amministrativi previsti;
- c) strutturazione e partecipazione ad incontri con diverse realtà amministrative e sociali per la definizione di progetti, di interventi, di proposta nuovi servizi;
- d) reperimento di eventuali risorse;
- e) registrazione delle attività svolte e tenuta dell'anagrafe dell'utenza e delle cartelle individuali;
- f) verifica sull'attività svolta dai servizi a gestione diretta.

Spesa prevista

€ 5.000,00

COLLABORAZIONE CON IL VOLONTARIATO

La Legge Regionale 1/86 individua il volontariato tra i soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema socio-assistenziale; anche per l'anno 2014 l'Amministrazione Comunale intende proseguire nella contribuzione del Servizio Ambulanza con un contributo erogato all'associazione di volontariato che cura il Servizio stesso.

Spesa prevista € **1.000,00**

INIZIATIVE ED INTERVENTI DELLA COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI

La Commissione Servizi Sociali del Comune di Casto potrà valutare, nel corso della sua attività, iniziative da rivolgere alla generalità della cittadinanza. L'attività di organizzazione di eventi e manifestazione, oltre al lavoro dei membri della commissione, può prevedere spese per la realizzazione delle iniziative stesse; si predispongono perciò una voce di spesa specifica per poter sostenere economicamente l'attività organizzata.

Spesa prevista € **550,00**

AREA ADULTI E ANZIANI

CONTRIBUTI ECONOMICI

❖ ASSEGNO DI MATERNITA'

L'assegno di maternità è stato istituito dalla legge 448/1998, successivamente modificato negli anni.

L'assegno è previsto a favore di quelle donne che non beneficiano di alcuna indennità economica di maternità (casalinghe, disoccupate, artigiane,...) e che non superino un preciso valore relativamente alla situazione economica, stabilito annualmente dal Governo.

Qualora l'indennità di maternità erogata da parte degli enti previdenziali alle madri lavoratrici sia inferiore all'assegno in parola, le stesse possono avanzare al Comune la richiesta per la concessione della differenza.

Dopo la valutazione della situazione economica e dei requisiti si trasmettono all'Inps i dati per il relativo pagamento.

MODALITA' DI ACCESSO

I requisiti per poter ottenere l'assegno di maternità sono fissati annualmente e, in linea di massima, possono essere sintetizzati come segue:

- essere madri, cittadine italiane, comunitarie residenti o extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno (da non confondere con il permesso di soggiorno), che non beneficiano di alcuna indennità di maternità o che ne beneficiano in misura inferiore all'assegno in parola;
- avere un indicatore ISEE non superiore ad un valore stabilito annualmente;
- fare domanda ai Servizi Sociali del Comune di Casto o presso l'Ufficio Ragioneria entro 6 mesi dalla data del parto o dall'ingresso nella famiglia anagrafica di un minore con età non superiore a 6 anni in affidamento preadottivo o in adozione senza affidamento.

❖ ASSEGNO PER I NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI

Introdotta anch'esso dalla legge 448/1998, questo assegno è stato concepito come sostegno economico alla famiglia, in particolare esso è rivolto a quei nuclei familiari numerosi che non hanno una situazione economica molto elevata.

Anche qui il limite economico d'accesso è stabilito di anno in anno dal Governo.

Dopo la valutazione della situazione economica e dei requisiti, si trasmettono all'Inps i dati per il relativo pagamento.

MODALITA' DI ACCESSO

I requisiti per ottenere l'assegno per nuclei famigliari numerosi sono fissati annualmente e, in linea di massima, possono essere sintetizzati come segue:

- essere cittadini italiani o comunitari residenti aventi un nucleo familiare composto da almeno 3 figli minorenni. Ai figli minori del richiedente sono equiparati i figli ricevuti in affidamento pre-adoattivo;
- avere un indicatore ISEE non superiore ad un livello stabilito annualmente;
- presentare domanda ai Servizi Sociali del Comune di Casto entro il 31 gennaio dell'anno successivo in cui si vengono a formare i presupposti per la concessione dell'assegno.

❖ CONTRIBUTI STRAORDINARI TEMPORANEI E PRESTITI D'ONORE

Tali contributi consistono in aiuti economici di breve scadenza e legati a situazioni di bisogno improvviso e non prevedibile.

La valutazione circa l'effettiva necessità di tali interventi è di competenza dell'Amministrazione Comunale, che valuta la situazione e definisce il tipo di intervento più opportuno.

Spesa prevista **€ 1.000,00**

❖ CONTRIBUTO PER RISCALDAMENTO, ENERGIA ELETTRICA FINO A 1800 KW, SPESA SANITARIA, TARI, AGEVOLAZIONI FISCALI E TARIFFARIE

Il contributo si rivolge alle persone anziane che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età e che posseggano un reddito non superiore al parametro fissato annualmente, nel protocollo di intesa per il sostegno delle terza età fra amministrazione comunale e sindacati dei pensionati, approvato dalla Giunta Comunale. La somma destinata a tale intervento viene equamente ripartita in base al numero dei richiedenti aventi diritto.

MODALITA' DI ACCESSO

L'Amministrazione Comunale indice annualmente, tramite adeguata pubblicizzazione con affissione di manifesti pubblici, il bando contenente i requisiti necessari all'accesso.

L'utente potrà presentare richiesta presso gli Uffici Comunali, attraverso la compilazione di un apposito modulo e fornendo documentazione delle spese sostenute, entro i termini indicati nel bando.

Spesa prevista **€ 8.000,00**

❖ RIDUZIONE DEL 50% DEL CANONE MENSILE DI ABBONAMENTO AL SERVIZIO TELEFONICO DI CATEGORIA B

Tale contributo permette ai richiedenti, se in possesso dei requisiti indicati di seguito, di ottenere dalla Telecom una riduzione del 50% dell'importo mensile di abbonamento.

MODALITA' DI ACCESSO

La richiesta deve essere fatta dai richiedenti in Comune, attraverso la compilazione di un modulo. Il Comune, dopo aver verificato la sussistenza del requisito sociale (il richiedente deve appartenere ad un nucleo familiare in cui ci sia una persona che percepisce la pensione di invalidità civile o la pensione civile; ci sia un anziano ultrasettantacinquenne; il capofamiglia risulti disoccupato o in cerca di prima occupazione), ed il requisito economico (indicatore ISEE che verrà stabilito dalla Società proponente), inoltra la richiesta al gestore del servizio telefonico.

LAVORO ACCESSORIO - BUONI LAVORO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Il comune aderisce all'iniziativa della Provincia di Brescia "Lavoro accessorio 2014", per il sostegno al lavoro, tramite l'erogazione di buoni lavoro, come integrazione del reddito, per i percettori di prestazioni integrative del salario e di sostegno al reddito, per i prestatori senza alcuna indennità.

Il sistema dei buoni lavoro regola tutte le attività meramente occasionali e accessorie, che non sono riconducibili a contratti di lavoro, in quanto svolte in modo saltuario, e risulta vantaggioso sia per il committente, che per il prestatore. Il primo può beneficiare di un'attività lavorativa, senza dover stipulare un contratto, garantendo comunque al prestatore la copertura assicurativa INAIL e quella previdenziale INPS; il secondo beneficia di un compenso esente da ogni imposizione fiscale, che non incide sul suo stato di disoccupazione o di inoccupato, ai sensi dell'art.72 comma 3 del Decreto Legislativo 276/2003. Le disposizioni introdotte dalla legge di riforma del mercato del lavoro n. 92/2012 regolamentano l'utilizzo dei buoni lavoro in tutti i settori di attività e per tutte le categorie di prestatori, rispettando i limiti economici imposti dalla normativa, in merito ai compensi percepiti da ciascun prestatore nel corso di un anno solare.

I Comuni, in qualità di committenti pubblici, possono avvalersi delle prestazioni di lavoro occasionale accessorio, nei limiti previsti dalle disposizioni di spesa relative al personale, nonché ai vincoli stabiliti eventualmente dal patto di stabilità interno, rispettando il limite economico indicato per legge.

L'iniziativa della Provincia di Brescia si pone una duplice finalità, sia economica che sociale. Dal punto di vista economico, l'intervento fornisce un'integrazione salariale, per i destinatari che usufruiscono di un ammortizzatore sociale, nonché un sostegno al reddito per coloro che non percepiscono alcuna indennità o sostegno legato al proprio status occupazionale.

Dal punto di vista sociale, permette al prestatore di svolgere un'attività per il proprio Comune di residenza, arricchendo il proprio bagaglio professionale.

MODALITA' DI ACCESSO

Le prestazioni accessorie, di cui può avvalersi il Comune, devono essere svolte dai seguenti soggetti, che al momento di presentazione della domanda di partecipazione e per tutta la durata dell'intervento siano in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza nel Comune che ha indetto il bando di selezione dei prestatori;
- stato di disoccupazione ai sensi del decreto legislativo n° 181 / 2000 vigente (vi rientrano anche i soggetti in mobilità);
- percettori di integrazione salariale: cassa integrazione guadagni in deroga, cassa integrazione guadagni ordinaria, cassa integrazione guadagni straordinaria, gestione speciale edilizia e gestione speciale agricoli.

L'amministrazione comunale procede alla selezioni dei soggetti tramite apposito bando, indicando i requisiti di partecipazioni (specificati sopra) e le modalità di selezione, riconoscendo comunque la priorità allo status più sfavorevole:

- priorità 1 = **soggetti disoccupati** non percettori di prestazioni integrative del salario, sostegno al reddito o altra indennità legata al loro status
- priorità 2 = **soggetti disoccupati** percettori di prestazioni integrative del salario, sostegno al reddito o altra indennità legata al loro status;
- priorità 3 = **soggetti cassaintegrati**.

Il valore nominale di ogni voucher è di 10,00 € lordi, comprensivo della contribuzione della Gestione Separata INPS (13%), dell'assicurazione INAIL (7%) e della quota dell'INPS per la gestione del servizio (5%). **Al netto il valore del voucher è 7,50 €.** L'erogazione di un voucher corrisponde ad un'ora di attività accessoria prestata presso il Comune. **Un buono lavoro corrisponde a 540,00 € lordi, 405,00 € al netto, a fronte di 54 ore di attività prestate presso il Comune (10,00 euro lordi per un'ora attività → 54 ore per 10/00 euro = 540/00 euro).** Si precisa che ciascun prestatore al massimo può usufruire di 2 buoni lavoro del valore lordo di 300,00 € cadauno.

Il comune ha a disposizione 2 buoni lavoro da 54 ore l'uno. Il contributo della Provincia di Brescia prevede la copertura per intero della spesa per i buoni lavoro.

Spesa prevista **€ 1.080,00**

INTERVENTI DI SOSTEGNO CONSULTORIALE

In linea con il piano di riorganizzazione aziendale regionale dell'ASL, la Cooperativa Sociale ONLUS "AREA" si è accreditata e convenzionata con la Regione Lombardia per l'apertura del consultorio familiare.

L'utenza può rivolgersi al servizio spontaneamente o, come più frequentemente avviene, su invio del Servizio Sociale Comunale che accoglie la domanda, motiva la persona ad un percorso di approfondimento e cura il passaggio della situazione ai colleghi competenti per il territorio.

BUONO SOCIALE

Il Buono Sociale è previsto dalla Delibera Giunta Regionale n. 7/2857 del 22/12/2000 in favore degli anziani ultra settantacinquenni non autosufficienti (in possesso del riconoscimento d'invalidità civile al 100%) assistiti in famiglia. Il buono sarà erogato dalla Comunità Montana di Valle Sabbia in qualità di ente capofila del distretto, poiché i fondi stanziati dalla Regione convergeranno nei finanziamenti della L. 328/2000.

Le finalità dell'erogazione di tale buono rimangono:

- la valorizzazione della cura dell'anziano a domicilio;
- la limitazione dei ricoveri in strutture residenziali;
- l'offerta alle famiglie degli anziani non autosufficienti di un'ulteriore opportunità di risposta ai bisogni dalle stesse espressi.

Le domande dovranno essere presentate in Comune, che dovrà verificare il possesso dei requisiti sociali ed economici richiesti e trasmetterle alla Comunità Montana di Valle Sabbia che provvederà alla formazione della graduatoria a livello distrettuale.

I requisiti per l'accesso al buono sono fissati da un bando il cui testo viene appontato dall'Ufficio di Piano della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Ai Comuni spetta la pubblicizzazione del bando e la successiva raccolta delle domande che andranno poi inviate all'Ufficio di Piano (presso la Comunità Montana) che si occuperà della conseguente stesura della graduatoria unica degli aventi diritto.

MODALITA' DI ACCESSO

Le modalità di accesso al buono verranno stabilite, in modo dettagliato, ogni anno dal Bando sopra descritto.

In linea di massima, i requisiti richiesti all'utenza per accedere al buono possono essere così sintetizzati:

- residenza;
- età non inferiore ai 70 anni;
- non autosufficienza;
- necessità di assistenza a domicilio in maniera continuativa;
- appartenenza ad un nucleo familiare con indicatore ISEE prestabilito dal bando della Comunità Montana;
- essere in possesso della certificazione di totale inabilità, non inferiore al 100% rilasciata dalla competente commissione dell'ASL per l'accertamento dell'invalidità civile, oppure della certificazione di diagnosi di malattia ALZHEIMER.

La formazione della graduatoria è effettuata sulla base dell' indicatore ISEE ed è unica per tutti i richiedenti dei Comuni del Distretto 12.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare si rivolge a tutti i cittadini in stato di bisogno, con particolare attenzione alla rete familiare per garantirne l'unità e la possibilità di mantenere al proprio interno gli individui più deboli ed in difficoltà.

Il servizio di assistenza domiciliare è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale operate al fine di consentire la permanenza del soggetto nel normale ambiente di vita e di ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali.

L'obiettivo principale di questo servizio è contrastare il ricovero e l'emarginazione delle persone in difficoltà, di rispondere in modo rapido a situazioni carenti in ambito socio-economico, abitativo e sanitario, contribuendo al superamento del rischio di isolamento sociale.

L'intervento mira a fornire un supporto che, integrato a quello dei familiari, consenta di avere un adeguato livello di assistenza, di conservare una normale routine quotidiana, mantenendo soddisfacenti relazioni affettive e sociali, indispensabili per l'autonomia.

Le prestazioni di assistenza domiciliare comprendono:

- a) AIUTO DOMESTICO: fornito ad anziani parzialmente autosufficienti, privi di assistenza da parte di familiari, per governo della casa, cioè pulizie, commissioni varie, preparazione pasti, lavori di piccolo bucato, stiratura, cucito;
- b) IGIENE PERSONALE: svolto in supporto ai familiari, in favore di anziani non autosufficienti e allettati, in stretta collaborazione con il servizio infermieristico domiciliare del Distretto ASL.
- c) SERVIZIO PREVENTIVO: rivolto a quegli anziani che, pur non presentando ancora un grave disagio o necessità, sono comunque a rischio di emarginazione. Obiettivo del servizio è quello di tenere sotto controllo la situazione al fine di prevenire il suo aggravarsi e di intervenire con un servizio più ampio e adeguato qualora se ne presenti la necessità.

Il servizio si articola attraverso l'intervento a domicilio di personale qualificato reperito tramite convenzione con una cooperativa sociale specializzata, a cui compete l'erogazione diretta delle prestazioni sopradescritte.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

La domanda di intervento del servizio S.A.D, viene presentata dal familiare o dall'utente stesso, all'Assistente Sociale che valuta l'effettivo bisogno attraverso la visita domiciliare, strumento che permette di procedere ad una prima analisi del caso per poi, valutata la sussistenza dei requisiti, attivare il Servizio.

Il servizio di assistenza sarà rivolto in particolare ai casi di comprovata necessità; per questo motivo saranno presi prioritariamente in considerazione:

- persone con modesto grado di non autosufficienza fisica e psichica, che non sono in grado in modo temporaneo, transitorio o definitivo, di provvedere alla cura personale e di permanere senza aiuto nella propria situazione familiare, parentale e ambientale;

- persone autosufficienti che per situazioni di isolamento, di solitudine o di età avanzata, siano a rischio di diminuzione della propria autosufficienza e vivano in situazione a rischio di emarginazione;

CONTRIBUZIONE DA PARTE DELL'UTENTE:

Gli utenti sono chiamati a compartecipare alla spesa secondo quanto fissato dalla tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi che verrà successivamente approvata dalla Giunta Comunale.

Spesa prevista

€ 2.000,00

PASTI A DOMICILIO

Il servizio di distribuzione pasti a domicilio si attua attraverso l'affidamento del servizio alla società "G.R.A. di Bertazzoni & C sas".

Possono usufruirne sia le persone anziane ultrasessantacinquenni, sia cittadini di età inferiore affette da deficienza funzionale accertata dall'Assistente Sociale o con grado di invalidità superiore al 66% certificata dalla competente Commissione Sanitaria Invalidi, le quali beneficiano di un contributo da parte dell'Amministrazione secondo quanto fissato dalla tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi, allegata al Piano.

L'iniziativa è rivolta anche agli altri cittadini, che però non potranno usufruire di alcun contributo.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

Il servizio è svolto in favore di quanti ne facciano richiesta, su apposito modulo, al Servizio Sociale, con precedenza agli anziani non autosufficienti o privi del sostegno familiare e comunque previa valutazione dell'Ufficio Servizi Sociali.

Gli utenti sono chiamati a compartecipare alla spesa secondo quanto fissato dalla tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi che verrà successivamente approvata dalla Giunta Comunale.

Spesa prevista

€ 3.000,00

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.)

L'Assistenza domiciliare integrata è un sistema integrato di interventi domiciliari in favore di soggetti aventi necessità di assistenza socio-sanitaria continuativa, così da

consentire loro di rimanere il più possibile nel proprio ambito di vita e di relazione. Il servizio garantisce, in relazione ai bisogni, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative, socio assistenziali, rese al domicilio, in forma integrata e secondo piani individuali programmati; coinvolge gli operatori sociali del Comune (Assistente Sociale, assistenti domiciliari), gli operatori sanitari dell'ASL (coordinatore, infermiere, terapisti, riabilitazione), i medici di base, i medici ospedalieri ed i familiari dell'anziano seguito; è svolto secondo Protocolli d'Intesa stabiliti tra ASL e Comune, che definiscono le specifiche competenze operative ed economiche. Il concorso dell'utenza al costo di tale servizio è richiesto solo per gli interventi di carattere sociale per i quali si utilizzerà lo stesso criterio previsto per i Servizi di Assistenza Domiciliare in genere.

SERVIZIO TRASPORTI ANZIANI

Dall'anno 1998, grazie ad un gruppo di volontari, il Comune garantisce il trasporto per visite mediche agli anziani ultrasessantacinquenni e ai cittadini in possesso di certificazione di invalidità, rilasciata dalla competente Commissione Invalidi, privi di familiari in grado di provvedervi.

Non è prevista alcuna compartecipazione al costo del Servizio da parte dell'utenza.

MODALITA' DI ACCESSO

Il servizio si prenota, telefonando agli uffici comunali, indicando il giorno, l'ora e il luogo in cui si svolgerà la visita medica.

Spesa prevista

€ 4.000,00

RICOVERO DI ANZIANI IN STRUTTURE PROTETTE

Premesso che con il potenziamento di tutta una serie di interventi sia in campo sociale che sanitario (assistenza domiciliare e infermieristica, telesoccorso) mira a disincentivare il ricovero di anziani autosufficienti in strutture protette, l'Amministrazione Comunale, su richiesta degli interessati che non abbiano un reddito sufficiente, adotta nei confronti della struttura ospitante l'impegno di spesa per la differenza tra l'importo della retta ed il reddito dell'anziano.

Resta inteso che l'istituzionalizzazione riguarderà solo i casi estremi, per i quali non è possibile proporre altri servizi.

Infatti, in ottemperanza ai principi contenuti nella Legge Regionale 1 del 1986, a favore degli anziani per i quali sia impossibile il ricorso ad altre forme di assistenza presenti sul territorio, viene disposto il ricovero in Casa di Riposo e/o in Istituti a carattere socio assistenziale.

MODALITA' DI ACCESSO

- L'interessato o un suo familiare deve presentare formale domanda presso il Servizio Sociale, dichiarando l'esistenza di parenti tenuti agli alimenti; il Servizio Sociale provvederà alle opportune verifiche e valutazioni.
- Qualora l'interessato sia proprietario di beni immobili, l'Amministrazione Comunale richiederà allo stesso di sottoscrivere l'impegno di garanzia a favore del Comune; non viene riconosciuto alcun contributo ai ricoverandi che hanno fatto donazione o una cessione di proprietà a vantaggio dei familiari nei due anni precedenti il ricovero. Casi eccezionali saranno oggetto di un'attenta valutazione.

- L'interessato dovrà comunicare all'Ufficio la propria situazione economica, in modo completo, comprendendo eventuali indennità per invalidità o altro, o eventuali depositi e/o titoli posseduti. Il debitore risponde con tutti i suoi beni presenti e futuri, qualora il ricoverato percepisca emolumenti arretrati o somme a qualsiasi titolo non considerate al momento della quantificazione del contributo integrativo, tali emolumenti devono essere versati al Comune fino alla copertura dei costi rimasti a carico dell'Ente (art. 2740 del Codice Civile).
- I parenti tenuti agli alimenti dovranno presentare la necessaria documentazione ai fini del calcolo dell' indicatore ISEE del nucleo familiare di ciascuno.
- Per le persone di familiari tenuti agli alimenti, può essere valutata l'opportunità di mantenere nelle disponibilità dell'interessato una somma per spese eccezionali. Il Comune si rivarrà comunque sugli eventuali eredi, fino alla copertura delle somme erogate.

CONTRIBUZIONE ALLA SPESA DA PARTE DELL'UTENTE E DEI FAMILIARI

L'utente, o i familiari tenuti alla riscossione, versano l'intero reddito annuo dell'utente stesso o direttamente alla struttura residenziale ospitante o per tramite del Servizio Sociale.

Qualora esistano congiunti tenuti agli alimenti (come da art. 433 Codice Civile), gli stessi sono chiamati a contribuire economicamente, in relazione alle reali ed accertate possibilità economiche di ciascuno di essi.

Le categorie di parenti tenuti alla contribuzione per agli alimenti sono:

- CONIUGI - FIGLI - GENITORI
- NIPOTI - GENERI - NUORE - SUOCERI
- FRATELLI - SORELLE

La contribuzione alla spesa per i parenti è fissata secondo la tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi che verrà successivamente approvata dalla Giunta Comunale.

In particolare, non si tiene conto della situazione economica delle nuore e dei generi vedovi e del coniuge legalmente separato e non convivente. Qualora il nucleo familiare del parente tenuto agli alimenti sia composto da familiari tenuti e da familiari non tenuti, entrambi percettori di reddito, si conteggeranno i soli redditi dei familiari tenuti e si terrà conto dei componenti del nucleo, escludendo il familiare non tenuto percettore di reddito. Annualmente si provvederà alla verifica economica e ad eventuali accertamenti. Il Comune potrà esercitare i mezzi più opportuni per garantire il proprio credito, anche in sede giudiziale.

Ai fini delle modalità di contribuzione, i ricoveri di durata temporanea, valutati come necessari dal Servizio di Assistenza Sociale comunale, sono equiparati ai ricoveri definitivi.

Spesa prevista

€ 0,00

PROMOZIONE AGGREGAZIONE ANZIANI

❖ SETTIMANA DELL'ANZIANO

La settimana dell'anziano è ormai una solida tradizione; è un appuntamento annuale offerto ogni autunno dall'Amministrazione comunale, a tutti gli ultrasessantacinquenni di Casto. Prevede iniziative consistenti in incontri attinenti ai problemi della terza età, tenuti da medici specialisti, e l'organizzazione di momenti intrattenimento, socializzazione e svago, oltre al pranzo offerto dall'Amministrazione Comunale, a conclusione alla settimana.

MODALITA' DI ACCESSO

L'utente, a seguito di pubblicizzazione di manifesto, si rivolge direttamente o anche telefonicamente, agli uffici comunali, per confermare la propria presenza e contribuisce a sostenere l'iniziativa con una quota simbolica.

Spesa prevista

€ 4.000,00

❖ SOGGIORNI CLIMATICI

L'attività dei soggiorni climatici ha una valenza decisamente alta nell'ambito degli interventi a favore delle terza età, in quanto, oltre a rappresentare un'utile opportunità per problemi di salute, si pone come una esperienza di svago e di socializzazione che si ripercuote positivamente sulla vita quotidiana della persona anziana autosufficiente.

I soggiorni, infatti, non creano solamente possibilità di svago e vacanza, ma sono anche l'occasione per realizzare opportunità di socializzazione, per costruire legami affettivi e amicali nuovi, per inserirsi in contesti relazionali e culturali ricchi di stimoli e di aspetti positivi, per ricrearsi uno spirito di iniziativa aperto alle novità.

L'Amministrazione intende incentivare la partecipazione pubblicizzandone la realizzazione tramite appositi manifesti con l'indicazione delle località, dei costi e delle modalità di partecipazione.

La gestione di tale iniziativa sarà affidata per l'anno 2014 ad Agenzie di viaggio specializzate nel settore.

Il Comune interviene con l'erogazione di un contributo fissato annualmente solo per gli anziani ultrasessantacinquenni.

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Le modalità ed i tempi di iscrizione vengono pubblicizzati attraverso pubblico avviso.

Spesa prevista

€ 11.000,00

AREA DISABILITA'

La realtà dell'handicap e della disabilità è una realtà complessa ed articolata e coinvolge individui di diversa età e con problematiche disomogenee.

L'Amministrazione Comunale si propone di offrire ai propri cittadini iniziative varie ed articolate che possano rispondere alle diverse esigenze, impegnandosi principalmente a garantire il rispetto completo, senza limitazioni, della dignità umana e dell'autonomia della persona ed a tutelare i diritti di libertà ed integrazione nella sfera familiare e sociale dell'individuo.

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, promuove quindi interventi di diritto allo studio, di formazione e orientamento professionale, di collocamento al lavoro, di supporto alla famiglia, al fine di favorire la permanenza o l'inserimento nel proprio ambiente sociale e lavorativo di soggetti disabili o, comunque, a rischio di emarginazione.

SERVIZIO EDUCATIVO DIDATTICO-DOMICILIARE (Assistenza ad personam)

Il servizio viene svolto presso la scuola in favore di minori che presentano un handicap fisico o psico-fisico e che necessitano di un supporto individualizzato da parte di personale qualificato. Il servizio si occupa di fornire assistenza personalizzata sia in ambito assistenziale che educativo a portatori di handicap che frequentino la scuola.

L'inserimento implica un'azione congiunta tra i servizi sanitari territoriali che hanno seguito il soggetto dall'evidenziarsi dell'handicap ai successivi momenti di recupero e socializzazione. Ciò mette in evidenza la necessità di attuare una precisa sinergia tra scuola, Ente Locale ed ASL, per approfondire le problematiche legate a ciascun tipo di handicap per una corretta programmazione degli interventi.

L'attività comprende tutte le prestazioni necessarie alla permanenza del ragazzo presso la struttura scolastica, alla sua più completa socializzazione ed alla realizzazione di progetti educativi individualizzati.

Il servizio viene attivato su richiesta di specialisti (neuropsichiatra infantile, psicologo), operatori del Distretto socio-sanitario e della scuola e viene effettuato da educatrici.

MODALITA' DI ACCESSO

I casi sono segnalati a cura del servizio dell'handicap dell'ASL che, in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale, si attiva per la valutazione dei casi e la formulazione dei progetti individualizzati, avvalendosi dell'apporto di tutte le figure specialistiche necessarie.

Spesa prevista

€ 19.500,00

CONTRIBUTO PER LA FREQUENZA A SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

❖ C.D.D.

I C.D.D. (Centro Diurno Disabili) sono strutture integrate non residenziali che accolgono giornalmente soggetti con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari.

I Centri mirano alla crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato di sviluppare, pur nella consapevolezza dei limiti oggettivi del portatore di handicap, le sue capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti. Sono ammessi al C.D.D. esclusivamente i soggetti con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, e per i quali siano stati svolti tutti gli interventi di tipo riabilitativo-sanitario e psico-sociale atti a garantire un reale inserimento in strutture rivolte alla generalità delle persone.

L'ente gestore dei rapporti tra i Comuni associati con convenzione e i vari Centri Diurni Disabili è per il Distretto 12, la Comunità Montana di Valle Sabbia.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Per avere diritto all'integrazione comunale l'inserimento deve essere attivato su autorizzazione del Comune, che si avvale della collaborazione del Servizio di valutazione dell'ASL che elabora, in concerto con il Servizio Sociale e la famiglia, una valutazione attenta della situazione, un progetto di inserimento e ne cura l'avvio ed il monitoraggio costante della situazione.

COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA DELL'UTENZA

Gli utenti sono chiamati a compartecipare alla spesa secondo quanto fissato dalla tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi che verrà successivamente approvata dalla Giunta Comunale.

Spesa prevista

€ 19.500,00

❖ C.S.E.

Il C.S.E. (Centro Socio educativo) è una struttura integrata non residenziale che elabora progetti educativi individualizzati per soggetti con una non grave compromissione sanitaria e dell'autonomia nelle funzioni elementari. Tale servizio si propone di rispondere alle esigenze di persone con compromissione del funzionamento intellettuale ed adattivo. La struttura assume la forma di un Centro Diurno con funzioni

terapeutiche/riabilitative, educative e di tipo occupazionale (anche se non lavorativo) svolte a favorire al massimo l'autonomia residua dell'utente.

Il C.S.E. è un servizio complesso che prevede la compresenza di diversi soggetti.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

L'utente giunge allo C.S.E. su invio dell'Equipe Operativa Handicap, e, dopo le opportune verifiche, avviene un primo periodo di inserimento a scopo di osservazione, seguito dalla stesura di un piano di inserimento e del progetto individualizzato per giungere all'inserimento a tempo determinato.

COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA DELL'UTENZA

Gli utenti sono chiamati a partecipare alla spesa secondo quanto fissato dalla tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi che verrà successivamente approvata dalla Giunta Comunale.

Spesa prevista

€ 11.000,00

CONTRIBUTO PER LA FREQUENZA A SERVIZI RESIDENZIALI

Le Residenze Sanitarie Disabili (R.S.D.) sono strutture integrate residenziali che accolgono soggetti impossibilitati a vivere nel contesto familiare, con una più grave compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari rispetto agli utenti del C.S.E.

Sono specifici servizi previsti per portatori d'handicap gravi, il cui bisogno di tutela richiede particolari strutture di tipo residenziale che offrano un supporto socio sanitario specifico.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Per avere diritto all'integrazione comunale l'inserimento deve essere attivato su autorizzazione del Comune, che si avvale della collaborazione del Servizio di valutazione dell'ASL che elabora, in concerto con il Servizio Sociale e la famiglia, una valutazione attenta della situazione, un progetto di inserimento e ne cura l'avvio ed il monitoraggio costante della situazione.

COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA DELL'UTENZA

Gli utenti sono chiamati a partecipare alla spesa secondo quanto fissato dalla tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi che verrà successivamente approvata dalla Giunta Comunale.

Spesa prevista

€ 0,00

SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP DI PARTICOLARE GRAVITA'

La legge 21/05/1998 n. 162 prevede il finanziamento, fino ad un massimo del 70%, di attività di sostegno alle persone in situazione di handicap grave, di età compresa tra 15 e 64 anni, per la realizzazione, a livello territoriale, di progetti di aiuto e di accompagnamento finalizzati soprattutto al:

- raggiungimento di una vita indipendente (es. accompagnamento sul luogo di lavoro o di studio, integrazione interventi di assistenza domiciliare);
- avvicinamento alla residenzialità (mediante l'utilizzo di alloggi adeguatamente predisposti);
- sollevio alle famiglie (accoglienza delle persone disabili presso strutture residenziali, per brevi periodi);

I progetti devono essere presentati sia dalle persone interessate, sia da organismi del privato sociale (cooperative, associazioni, fondazioni) al Comune di residenza, che dovrà trasmetterli alla Comunità Montana di Valle Sabbia che a sua volta, li dovrà sottoporre alla valutazione della Regione.

Spesa prevista

€ 0,00

SOCIAL WORK

E' avviato il progetto denominato Social Work promosso dalla Comunità Montana di Valle Sabbia.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio Sociale valuta le richieste e predispone l'invio delle richieste al servizio addetto. L'équipe che lo costituisce, in stretto contatto con l'Assistente Sociale, provvede poi ad elaborare un progetto, che sottopone all'Amministrazione Comunale se è richiesta una diretta partecipazione economica per l'approvazione, al reperimento della struttura più idonea, all'inserimento del soggetto ed al monitoraggio della situazione.

Il Servizio mantiene costanti i contatti con l'utente e con la sua famiglia.

Spesa prevista

€ 1.000,00

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELEGATA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE, ANALISI DEL BISOGNO, DEFINIZIONE DEI COSTI ORDINARI E VERIFICA DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (COORDINAMENTO SERVIZI HANDICAP)

All'ASL competono i compiti istituzionali di programmazione e di controllo dei servizi afferenti all'area "Sanitaria-Handicap" (C.D.D. - R.S.D.) e di gestione dei relativi finanziamenti regionali.

E' di competenza invece della Comunità Montana di Valle Sabbia, in delega al Coordinamento al servizio Handicap, la gestione di valutazioni e inserimenti in servizi riguardanti all'area "Sociale-Handicap" (C.S.E.- SFA - Comunità Alloggio)

Oggetto della delega è la gestione delle seguenti attività:

- PROGETTAZIONE: elaborare linee guida uniformi su tutto il territorio per ogni tipologia di servizio in ordine ai bisogni ed alle risorse;
- ANALISI DEL BISOGNO: verifica e analisi dei bisogni dell'utenza, in funzione della necessità dei servizi;
- DEFINIZIONE DEI COSTI ORDINARI: omogeneizzare i costi ordinari per ogni tipologia di servizio tramite contrattazione centrale e uniformare la modalità di partecipazione dei Comuni ai costi stessi;
- VERIFICA DELLA RETE DEI SERVIZI: verifica dell'integrazione in rete dei servizi e della pertinenza degli inserimenti in atto).

Spesa prevista

€ 450,00

AREA MINORI E FAMIGLIA

Negli ultimi anni l'attenzione delle Amministrazioni Locali per questa fascia di utenza si è intensificata e ciò è avvenuto, oltre che per effetto di recenti disposizioni statali e regionali in materia, anche e soprattutto perché è stato compreso il ruolo determinante che una buona programmazione a livello locale può rivestire per la crescita dell'individuo e per la prevenzione di situazioni di disagio in età adulta.

L'attività, in questo settore, non può prescindere da un giusto sostegno alla famiglia; infatti, le iniziative dell'Amministrazione Comunale mirano a sostenere e ad affiancarsi alle famiglie nei loro compiti educativi e di crescita dei figli.

DELEGA PER ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI E TUTELA MINORI

Per l'anno 2014 avrà continuità la gestione associata con i Comuni della Valle Sabbia e gestita dalla Comunità Montana (come riportato sul Piano di Zona).

❖ SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)

Questo servizio è attivo presso la Comunità Montana di Valle Sabbia, che ha provveduto, tramite appalto, al reperimento della Cooperativa che fornisce gli educatori. Tale servizio viene gestito in collaborazione con il Servizio Sociale competente per territorio, secondo i criteri stabiliti dalla Convenzione e dal Regolamento specificatamente predisposti.

L'obiettivo principale di tale servizio è di intervenire, attraverso l'opera congiunta dell'équipe specialistica e di un educatore professionale a domicilio, in sostegno ai genitori per la sperimentazione di modalità educative idonee a garantire una corretta crescita dei minori, fino a portarli ad una piena autonomia nel compito educativo verso i figli.

Gli interventi educativi verso il minore sono rivolti a sostenerlo e aiutarlo nel rapporto con le figure genitoriali e parentali e nei confronti dei familiari per favorire la comprensione del minore. L'inserimento sociale viene favorito attraverso contatti con le realtà associative e ricreative. Viene inoltre fornito sostegno e aiuto nell'apprendimento scolastico.

Il servizio viene finanziato in parte dal Piano di zona, in parte tramite contributo regionale ed in parte dal Comune.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si svolge nei giorni feriali, al domicilio dell'utente e presso le strutture educative e socializzanti del territorio e, sinteticamente, si attiva secondo la seguente procedura: a seguito di segnalazione da parte del Servizio Sociale Comunale, o per disposizione del Giudice Tutelare, tramite decreto del T.M., l'équipe del servizio ADM della Comunità Montana procede ad una prima valutazione del caso e ad un'ipotesi di

progetto, che viene poi condiviso con la famiglia e con la Cooperativa incaricata. Dopo la trasmissione del progetto al Comune interessato e la sua eventuale adesione, avvengono i necessari contatti con la Cooperativa ed il progetto viene attivato.

COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA DELL'UTENZA

I costi, stabiliti dall'apposita convenzione con la Comunità Montana di Valle Sabbia, saranno a carico dell'Amministrazione Comunale; la famiglia dell'utente è chiamata a partecipare alla spesa secondo quanto fissato dalla tabella di calcolo su indicatore ISEE per il costo dei servizi che verrà successivamente approvata dalla Giunta Comunale.

Spesa prevista **€ 5.000,00**

❖ INTERVENTI DI TUTELA DEI MINORI E RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Gli interventi di questo capitolo si riferiscono a situazioni per le quali è necessario un approccio di più figure professionali e si riferisce alla necessità di un intervento dell'Autorità Minorile.

Sono interventi di analisi, valutazione, prevenzione di disagio e di tutela dei minori.

La gestione di tali interventi, gestita sempre in forma associata, fa capo alla Comunità Montana di Valle Sabbia.

Le segnalazioni, a cura del Servizio Sociale, di privati o di agenzie educative, potranno essere inoltrate al Servizio Tutela Minori della Comunità Montana, che si attiverà per la valutazione della situazione e l'elaborazione di progetti di intervento in collaborazione con il servizio sociale comunale.

Spesa prevista **€ 2.300,00**

CONDIZIONI DI FAVORE PER MINORI ORFANI

L'Amministrazione Comunale ha stabilito nella deliberazione del C.C. n.15/2004 un trattamento favorevole ai minori orfani di uno od entrambi i genitori nella fruizione dei seguenti servizi pubblici comunali:

- trasporto scolastico;
- mensa scolastica;
- rimborso retta scuola materna;
- rimborso spesa acquisto libri di testo.

Tali esenzioni sono previste per tutte le persone che presentino i seguenti requisiti: la minore età; la residenza nel comune di Casto del nucleo familiare di provenienza da almeno 10 anni; la condizione di orfano. E' stata fissata, altresì, la concessione di un contributo economico annuo a tutti i minori orfani, il cui nucleo familiare risieda nel

territorio comunale da almeno 10 anni, pari a:

- 300,00 € nel caso di indicatore ISEE del nucleo familiare di provenienza inferiore ai 15.000,00 €;
- 200,00 € nel caso di indicatore ISEE del nucleo familiare di provenienza inferiore ai 20.000,00 €;
- 100,00 € nel caso di indicatore ISEE del nucleo familiare di provenienza inferiore ai 22.000,00 €.

Spesa prevista **€ 1.500,00**

COMUNITA' PER MINORI

Le comunità per minori accolgono, nell'ambito di normali strutture abitative e con la presenza di operatori professionali, gruppi limitati di minori in condizioni di difficoltà di rapporti, di devianza o di emarginazione. La soluzione residenziale può essere temporanea o permanente per il minore.

Questo servizio viene attivato quando la famiglia, per qualsiasi causa, è impossibilitata o inidonea a provvedere ad una adeguata e corretta educazione e istruzione dei minori in essa presenti. Uno degli obiettivi di questo intervento è di permettere al minore, e alla famiglia d'origine, di superare le difficoltà esistenti nel nucleo familiare.

Le modalità organizzative ed educative nella Comunità Alloggio mirano al coinvolgimento globale della persona in un progetto di vita e alla convivenza comunitaria. E' destinata ad ospitare nuclei ristretti di minori, possibilmente omogenei per classe d'età e problematiche.

La retta di ricovero è a carico del Comune, che richiede la compartecipazione alla spesa della famiglia di origine, tenuto conto della condizione socio-economica della stessa.

Nei casi di inserimento disposto dall'autorità giudiziaria, la retta è a carico dell'Amministrazione Comunale.

Spesa prevista **€ 27.000,00**

TRASFERIMENTI ASSISTENZA MINORI

Il comune parteciperà nelle forme di legge al concorso per le spese relative agli infanti illegittimi. Tale quota viene annualmente trasferita alla Provincia di Brescia che svolge questo servizio.

Spesa prevista **€ 300,00**

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DOPO- SCUOLA - LUDOTECA

Questo servizio è attivato tramite il progetto "Lab-oratori di Casto e Comero", promosso dalla parrocchia dei S. Antonio, Bernardino e Lorenzo di Casto, all'interno dell'Unità Pastorale del Savallese, con l'appoggio economico dell'Amministrazione Comunale. L'attività si svolge nei 2 oratori di Casto e Comero, tramite l'intervento di operatori specializzati della Cooperativa Area: ha cadenza bisettimanale e si svolge dal mese di gennaio al mese di maggio e dal mese di ottobre al mese di dicembre.

Il servizio è rivolto ai ragazzi frequentanti la Scuola Primaria nelle sedi di Casto e Famea.

MODALITA' DI ACCESSO

Gli utenti interessati ad accedere al servizio si iscrivono direttamente presso gli uffici comunali. Il costo di iscrizione è di 10,00 € al mese.

Spesa prevista

€ 6.800,00

LEGGI DI SETTORE

La Comunità Montana di Valle Sabbia, attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili per le leggi di settore, realizza gli interventi secondo le direttive fissate dalle normative indicate. I comuni partecipano alle spese per i progetti, a titolo di adesione alla realizzazione degli stessi.

- LEGGE 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza": progetti di sensibilizzazione per fronteggiare il disagio giovanile e per la promozione del protagonismo giovanile nella società, coinvolgendo le Scuole Medie del territorio valsabbino.
- LEGGE 40/98 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero": le attività nell'ambito di questa voce sono rivolte in specifico all'area Immigrati. Il progetto si concretizza in particolare in particolare con lo Sportello unico per gli immigrati in Valle Sabbia, istituito presso al Comunità Montana e a disposizione per tutti gli immigrati.
- LEGGE 45/99 "Disposizioni per il fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze": il progetto promuove un'azione di prevenzione del consumo di stupefacenti, con interventi rivolti in particolare ai giovani, in ambito scolastico.

- o **Spesa prevista € 1.200,00**